

# Mercoledì della II settimana di Quaresima

**Testo del Vangelo (Mt 20,17-28):** In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà (...). il Figlio dell'uomo (...) non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

## *La “sofferenza vicaria” di Cristo*

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)  
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, Gesù predice, per la terza volta, la Sua passione e si presenta quale quest' "uno" che, obbedendo al Padre, soffre offrendo la salvezza a "tutti". Gli ultimi studi teologici mettono in rilievo la parola "per", comune alle quattro narrazioni dell'Eucaristia; una parola che può essere considerata importante non solo della narrazione dell'Ultima Cena, ma della figura stessa di Gesù.

"Per" indica un "atteggiamento a favore dell'esistenza": l'Essere di Gesù non è un vivere per sé stesso, ma per gli altri; e questo non solo come un aspetto qualsiasi della Sua esistenza ma come quello che Lo definisce più intimamente. Il Suo essere è, in quanto essere, un "essere per..."

-Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la Sua vita per il riscatto di molti! E' questo il nuovo culto: Gesù attira l'umanità alla Sua obbedienza vicaria. Partecipare nel Corpo e nel Sangue di Cristo significa che Egli risponde "per molti" –per noi- e, nell'Eucaristia, ci accoglie tra questi "molti".